



MALAGROTTA

Svolta sulla discarica, salvi i 65 operai licenziati Gli impianti ripartono ma il caso finisce in Aula

... Torneranno a lavorare alla discarica di Malagrotta i 65 lavoratori a cui la società E. Giovanni, in amministrazione giudiziaria dal 2018, aveva comunicato il licenziamento. Il tribunale di Roma ha autorizzato il distacco immediato dei dipendenti verso la Struttura commissariale del generale Vadalà, che si farà carico di stipendi e contributi. In questo modo potranno essere riaccesi gli impianti di cattura di biogas e percolato, spenti il 28 marzo. Intanto, dopo l'allarme ambientale lanciato da Arpa Lazio, il caso è arrivato in Assemblea capitolina.

Zanchi a pagina 20



IL CASO

Interrogazione in Aula sul fermo impianti di cattura del biogas scattato 12 giorni fa



Peso: 17-1%, 20-45%



Svolta per Malagrotta Tornano gli operai Ma la discarica fa paura

Autorizzato il «distacco» da E.Giovi che li aveva licenziati

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Torneranno a lavorare alla discarica di Malagrotta i 65 lavoratori in esubero a cui la società E.Giovi ha comunicato il licenziamento, ordinando oltretutto il fermo degli impianti che estraggono biogas e percolato dalla discarica. Ordine, questo, che è stato eseguito 12 giorni fa. L'altro ieri il tribunale ordinario ha autorizzato l'amministratore giudiziario della società, Luigi Palumbo, a richiamare in servizio il personale (interrompendo quindi la procedura di licenziamento) mettendolo però al servizio della Struttura commissariale che si sta occupando della messa in sicurezza del sito. Un distacco «di fatto» che prevede, a carico del commissario, la garanzia della retribuzione e del versamento dei contributi dei lavoratori. Il distacco del personale diventerà effettivo entro il 22 aprile, con il passaggio alla società cooperativa Ecoopera, già attiva a Malagrotta, come concordato negli incontri che si sono svolti in Prefettura. L'urgenza di far tornare al lavoro tecnici e amministrativi di E.Giovi

vi è motivata proprio dalla «necessità» - si legge nell'autorizzazione rilasciata dal tribunale - di garantire la ripartenza immediata dell'estrazione di biogas e percolato (attività interrotta il 28 marzo scorso, come rivelato da *Il Tempo* e confermato in due sopralluoghi di Arpa), quella

delle acque e anche lo sfalcio dell'erba. Il 2 aprile, durante un'ispezione nel sito, i tecnici di Arpa hanno verificato che il biogas

è stato bruciato «in maniera continuativa» nelle torce d'emergenza della discarica, producendo fiamme ben visibili di notte. Una situazione «non ordinaria» da correggere subito; così l'ha definita Arpa in una lettera inviata il 3 aprile al commissario di Malagrotta, generale Giuseppe

Vadalà, e alla società E.Giovi, evidenziando l'impatto ambientale «dovuto sia alle emissioni in atmosfera dei fumi di combustione, sia al dispendio di risorse energeti-

che», nonché i «possibili rischi connessi alla potenziale formazione incontrollata di sacche di biogas». Ora l'autorizzazione del tribunale sembra aprire una strada per tornare a condizioni di normalità nell'impianto. Verso il quale, però, i cittadini hanno ricominciato a nutrire preoccupazione. Oggi in Municipio XII è prevista una commissione congiunta, Periferie e Ambiente, che vede all'ordine del giorno «aggiornamenti in merito alla messa in sicurezza della discarica di Malagrotta» e «sulle condizioni operative del Tmb 1». Invitati il commissario Vadalà, l'amministratore di E.Giovi Palumbo, Arpa Lazio, l'assessore capitolino all'Ambiente Sabrina Alfonsi e, in rappresentanza dei residenti, la presidente della Consulta Valle Galeria, Teresa Cipollone. Anche il Municipio XI affronterà la questione, discutendo le interrogazioni presentate dal consigliere Marco Palma (FdI). Ma il caso Malagrotta arriverà presto anche in Assemblea capitolina. Il consigliere Federico Rocca (FdI) ha infatti presentato un'inter-

rogazione rivolta all'assessore Alfonsi chiedendo se E.Giovi avesse o meno informato «gli organi preposti» della decisione di fermare gli impianti il 28 marzo e se il dipartimento capitolino ha svolto ispezioni o verifiche sul posto. Rocca domanda poi «quali provvedimenti si intendano assumere nei confronti dei soggetti responsabili per l'interruzione di un servizio essenziale e per l'eventuale omessa comunicazione alle autorità competenti». La palla passa all'Aula Giulio Cesare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22

Aprile
La data entro cui
va completato
il distacco
dei lavoratori
verso la società
Ecoopera

65

Lavoratori
Quelli di E.Giovi
considerati
in esubero per cui
è stata avviata
la procedura
di licenziamento

5-6

Mila
I metri cubi all'ora
di biogas prodotti
dalle viscere
della discarica
di Malagrotta

*L'allarme di Arpa Lazio
I tecnici ambientali hanno svolto
un'ispezione nel sito mercoledì
scorso evidenziando i rischi
dello stop impiantistico*



Peso: 17-1%, 20-45%



La discarica
Chiusa dal 2013
Dal 2018
la E. Giovanni è in
amministrazione
giudiziaria



Peso:17-1%,20-45%